

Ecomafia, Croce in missione a Roma

Ecomafia in Sicilia. È stato questo l'argomento dell'audizione tenuta a Roma ieri dal procuratore capo Luigi Croce e del sostituto della Dda Ezio Arcadi davanti ai membri della Commissione parlamentare d'indagine sulla gestione del ciclo dei rifiuti. La Procura di Messina è infatti capofila in Sicilia per un'inchiesta sulla gestione dei rifiuti aperta quattro anni addietro dal sostituto Arcadi, ch  dopo il coordinamento della Procura nazionale antimafia   stata allargata all'intera isola. La seduta di ieri   stata presieduta dall'on. Paolo Russo ed ha visto gli interventi a pi  riprese, oltre che del presidente stesso anche dei parlamentari Donato Piglionica (Ds) e Tommaso Sodano (Misto).

«Abbiamo illustrato ai membri della commissione le nostre indagini - ci ha dichiarato ieri il procuratore capo Croce al termine dell'audizione -, anche perch  ci siamo resi conto che non erano molto informati sul lavoro che abbiamo svolto in tema di gestione dei rifiuti. Abbiamo consegnato anche alcune carte, e inoltre abbiamo evidenziato l'attivit  collegata che in questo momento stiamo gestendo con le altre procure siciliane».

Come giudica l'audizione?

«Molto positiva, per oltre un'ora io e il collega Arcadi abbiamo affrontato varie tematiche, compresa l'inchiesta sulla societ  'MessinAmbiente', che oltretutto continua a restare li dov' . Abbiamo ricostruito tutti i passaggi dell'inchiesta ed abbiamo fornito dei dati concreti».

Lo scorso 1 luglio la stessa commissione aveva gi  ascoltato il commissario del Comune Bruno Sbordone che aveva delineato l'attuale condizione del servizio di smaltimento dei rifiuti in citt . In particolare, il prefetto aveva risposto a domande in merito alla raccolta differenziata, all'esistenza o meno di una discarica sul territorio cittadino, e soprattutto ai costi del servizio gestito dalla MessinAmbiente, che avrebbe dovuto essere trasformata in societ  per azioni con la graduale riduzione della quota azionaria, attualmente per il 51 % posseduta dal Comune. In quell'occasione, il commissario non ha espresso alcuna valutazione personale limitandosi solo a relazionare sull'esistente, che peraltro gi  si commenta da solo. La differenziata   solo sulla carta; non sono state localizzate le isole ecologiche e la gente continua a disfarsi dei rifiuti in modo indifferenziato. Sul territorio cittadino non esiste alcun sito nel quale smaltire la spazzatura, dunque si va pellegrinando di discarica in discarica all'interno della provincia ma anche fuori: attualmente ci si serve del sito di Mazzarr  S. Andrea, che per    stato autorizzato solo fino al prossimo 25 luglio. I costi, intanto si ingigantiscono, aumentando per la necessit  di uscire dai confini cittadini per depositare la gran parte delle 350 tonnellate che si producono ogni giorno in citt . Ma lievitano anche per il "fiorire" di debiti fuori bilancio scaturiti da uscite "impreviste" negli anni passati: nei giorni scorsi su richiesta dei consiglieri comunali il Dipartimento Igiene cittadina li ha quantificati in ben 12;6 milioni di euro.

Natalia la Rosa Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSIENSE ANTIUSURA ONLUS